



IL VESCOVO  
DI  
BERGAMO

Bergamo, 14 aprile 1954

Caro Don Ines,

scuto<sup>dire</sup> che le cose a Ghrisic si mettono poco bene. Si pensa forse che col nuovo Vescovo si possa - finalmente - fare ciò che si vuole?

Non è e non dev' essere così: le decisioni dell'Autorità Ecclesiastica devono essere osservate, in primo luogo dai suoi dotti. Non si deve dar loro a fanatici e a speculatori e non si deve seguirli in questa falsa strada.

Ordino perciò:

- 1) che siano esse nuovamente note e fatte osservare le norme e le decisioni del Compianto venerabilissimo Arcivescovo Uvry, Bemovozjt.
- 2) che si tolga dal riviero (falsamente creduto cappella) tutto ciò che vi è stato messo abusivamente contro i rapporti e la volontà del Compianto Arcivescovo.
- 3) che Ella si faccia insegnare da coloro che, sempre abnormemente, le tengono, le chiese del suddetto riviero, perché non vi si possa entrare e fare ciò che si vuole.
- 4) che nessun sacerdote o religioso, non addetto alla Parrocchia, né nemmeno a celebrazioni nell'ambito della Parrocchia di Ghrisic, senza espresso permesso dell'Ordinario della Diocesi di Bergamo - *valle disporzjone deneru ad beneplacitum hortum.*

Questa lettera è strettamente a Lei riservata: se tale riservatezza faccia Lei responsabile, come da

Lucio responsabile dell'osservanza della presente  
ordinanza.

Porti la mia beneaugurata benedizione al  
Sig. Farrow, che penso un po' migliorato.

Benetia di cura

+ Giuseppe ~~...~~  
veix.

IN MERITO AI FATTI DELLE GHIAIE

Perchè siano chiari gli intendimenti dell'Autorità  
ECCL. e sia tolta ogni incertezza tra i fedeli, mi  
sento in dovere di dichiarare a riguardo dei noti  
fatti delle Ghiaie di Bonate, che resta nel suo pieno  
vigore il decreto, con le relative decisioni, emesso  
dal mio Ven. Antecessore, a conclusione dell'esame  
degli stessi fatti; decreto già pubblicato su la Vita  
diocesana dell'aprile 1948 pag. 75 e che ritengo  
opportuno di ripublicare, perchè sia portato a cono-  
scenza di tutti. Esso è del seguente tenore:

" Avendo presso ecc;;; "

In conseguenza pertanto di questo Decreto, e in con-  
formità allo stesso, resta vietato ogni pellegrinaggio  
e ogni atto di culto reso alla Madonna come apparsa  
alle Ghiaie di Bonate; così pure ogni stampato che  
si riferisca e sostenga le presunte apparizioni  
della Madonna alle Ghiaie. E chiunque non ottemperi  
a queste disposizioni, commette un riprovevole atto  
di indisciplina.

Bergamo, 30 aprile 1954

+ GIUSEPPE PIAZZI, Vescovo

p. c. c. .

Magoni